

2° edizione
**Premio di Poesia
Stellina**

2014



1° CLASSIFICATO

GIOVANNI BOTTARO - Pisa

SAN ROSSORE

mi isola - dal naufragare - sabbia
- cedevole barriera che flutto divora -

mi protegge gariga a eufobia ed elicrisi

e se l'acqua di drenaggio
dirupa roggia straripa:
specchio - color verde cupo -
riflette felci e ombre di leccio
di frassino di farnia tratteggiano
l'esigua superficie rallegrata
da infiorescenze racemose

fitto spiegarsi d'ali
suolo scavato da un grifo

sono un fuscello nell'aria
nel fluido evanescente
trascorso il meriggio riposo
nella sera incombente
corrente mi dispone
all'estuario nel Tutto a raggelare

estremo rifugio un cardo un'orma
mia alle spalle tra eriche pertiche
i pini proni - per libecci e veleni -

m'accosto a tronco guasto
a masse d'alghe / a detriti
- senza difesa sull'ultima battigia -
naufrago / relitto su una duna e
non disseta il tocco della schiuma

con la balenottera arenata / polvere
furtiva rotola e s'ammassa nella clessidra

mille bottiglie prive d'un messaggio
vuote - m'erođe il salmastro le gote -

2° edizione
**Premio di Poesia
Stellina**
2014



2° CLASSIFICATO

GIUSEPPE CAPPA - Novara

MARE NOSTRUM

Bianchi gabbiani volano alti
sospesi nel vento
sopra l'implacabile onda
che ha appena inghiottito
le speranze e sepolto i volti
di uomini donne e bambini:
umanità senza nome
disperatamente
aggrappata al filo esile
di un'illusione svanita.

I padroni della fame e della guerra
hanno vinto ancora.
sui gommoni della morte.

Mare antico,
amico e nemico,
nel lento trascorrere
dei millenni
hai unito e nutrito
gloriose civiltà
spesso contrapposte.

Ora le ammaliani sirene
non affascinano più
nei gemiti della disperazione.

I respiri soffocati
hanno la forza dei germogli
e saranno virgulti di speranza
quando la brezza della sera
accarezzerà le tue onde
portando ovunque il profumo
della fraternità umana.

2° edizione
**Premio di Poesia
Stellina**
2014



3° CLASSIFICATO

TERESA VALLIERI - Dogato (Fe)

LE MANI DEI NONNI

Con ago e filo ricamano
arazzi d'accoglienza.
Dipingono coi colori dell'arcobaleno
coperte di tepore.
Intrecciano stupore d'aquiloni
da annodare nei sogni dei bambini.

Le mani dei nonni

Scartano caramelle di sole
nei giorni di pioggia imprevista.
Spalmano carezze di pazienza
sopra lacrime fragranti.
Si fanno in quattro per sollevarti
diventano piccine per incantarti.

Delle mani dei nonni

ti puoi fidare
hanno tanto da dare
e raccontare
non chiedono altro
che sorrisi di bambini
che le sappiano amare.